

8 GIUGNO – 9 SETTEMBRE 2018  
**PREMIO LORENZO BONALDI PER L'ARTE – IX EDIZIONE**  
**ENCHANTED BODIES / FETISH FOR FREEDOM**  
a cura di Bernardo Mosqueira

GAMEC, Spazio Zero

Opening: 7 giugno 2018

Il 2018 segna un traguardo significativo nella storia della GAMEC: quest'anno cade, infatti, il quindicesimo anno dall'istituzione del **Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte**, l'importante **riconoscimento internazionale dedicato a curatori under 30**, ideato dalla Galleria nel 2003 con il sostegno della **famiglia Bonaldi**, nato dalla volontà di ricordare la passione per l'arte e per il collezionismo di Lorenzo Bonaldi.

Sino dalla sua costituzione, il Premio ha inteso sottolineare la centralità e il significato della figura del curatore nel panorama artistico internazionale attraverso la produzione di un progetto di mostra. Dal 2005 ha assunto cadenza biennale, alternando l'anno dell'assegnazione con quello della realizzazione del progetto vincitore, e ha visto l'affiancamento di un convegno – *Qui. Enter Atlas – Simposio Internazionale di Curatori Emergenti* – dedicato all'aggiornamento sulle strategie curatoriali, in ambito sia indipendente, sia istituzionale.

Un valore fermamente sostenuto dalla famiglia del collezionista, come sottolinea la figlia Giancarla Bonaldi: *“L'amore per la cultura, la lungimiranza e la fiducia nel futuro sono sempre state alla base delle scelte di Lorenzo e della moglie Carla, sia nel lavoro che nelle passioni private, e proprio queste peculiarità hanno caratterizzato tutto il percorso del Premio. Grazie a iniziative come questa, tutti noi, famiglia e comunità, continuiamo a credere che sia possibile un mondo in cui scelte culturali così significative possano prevalere su quelle puramente economiche e in cui ai migliori vengano offerte opportunità concrete per raggiungere i propri obiettivi. E la risposta sempre entusiasta e competente dei giovani curatori è la migliore ricompensa al nostro impegno e alle nostre aspettative nel sostenere questa iniziativa”*.

Il Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte ha visto il coinvolgimento di **artisti, critici, curatori, direttori di musei, collezionisti e realtà editoriali di settore provenienti da**

**tutto il mondo**, che hanno selezionato, ciascuno e per una sola edizione, un candidato chiamato a presentare un progetto di mostra inedito.

*“Tanti giovani curatori hanno, nel corso di questi tre lustri, raccolto questa sfida e si sono messi in gioco con professionalità ed entusiasmo – ricorda Giancarla Bonaldi – e molti di loro hanno proprio qui, nella nostra città, dato il via a carriere di tutto rispetto nel mondo dell’arte”.*

Tra questi, solo per citarne alcuni, **November Paynter**, vincitrice della prima edizione, attuale Director of Programs al Museum of Contemporary Art di Toronto; **Andrea Viliani**, vincitore della seconda edizione, Direttore del Museo MADRE di Napoli; **Sam Korman**, vincitore della settima edizione, Editore Associato della rivista *ArtReview*; **Xiaoyu Weng**, vincitrice dell’ottava edizione, Curatore Associato d’Arte Cinese della Robert H. N. Ho Family Foundation del Guggenheim Museum di New York.

Il progetto ***Enchanted Bodies / Fetish for Freedom*** di **Bernardo Mosqueira**, fondatore e direttore dello spazio indipendente Solar dos Abacaxis di Rio de Janeiro, è stato premiato a maggio 2017 da una giuria internazionale che lo ha ritenuto *“rispondente ai profondi mutamenti della società contemporanea e, al tempo stesso, in grado di leggere lo spazio espositivo in maniera assolutamente innovativa e insolita, mettendo lo spettatore al centro di un’esperienza attiva e in dialogo con le opere di numerosi artisti”.*

Mosqueira ha adottato, quale punto di partenza del proprio progetto di mostra, il *Candomblé*, religione che si sviluppò in Brasile dalle conoscenze dei sacerdoti e delle sacerdotesse africani giunti nel Nuovo Mondo come schiavi tra il XVI e il XIX secolo, e che venera gli spiriti *Orixás*.

Partendo dalla convinzione, tipica della cultura *Candomblé*, che gli oggetti abbiano la capacità di influenzare l’ambiente circostante, la mostra ruota attorno all’abilità degli uomini di essere contemporaneamente fruitori e creatori di cultura, e di saper realizzare oggetti in grado trasmettere benessere alle persone, rendendole più libere e più forti.

**Abbas Akhavan, Tania Bruguera, Carolina Caycedo, Alia Farid, Meschac Gaba, Anawana Haloba, Rodrigo Hernandez, Iman Issa, Maria Loboda, Daniel Steegmann Mangrané, Felipe Meres, Carlos Motta, Amalia Pica, Eric van Hove, Danh Võ e Haegue Yang**, i 16 artisti internazionali coinvolti nel progetto, per quanto diversi per provenienza, bagaglio culturale e ricerca artistica, sono accomunati dall’esperienza quotidiana della lontananza dal luogo di nascita, in quanto migranti temporanei, nomadi oppure profughi, deportati o esiliati.

Mosqueira ha invitato gli artisti a presentare **opere di piccole dimensioni ispirate alla forza del corpo migrante e del soggetto straniero che porta con sé una cultura**, affinché resista, riviva e si rapporti ad altre culture nello spazio e nel tempo.

Stuoie di paglia, tipiche degli spazi sacri della cultura afro-brasiliana, saranno stese sul pavimento dello Spazio Zero, in modo da offrire ai visitatori la possibilità di sostare nella sala e beneficiare dell’energia trasmessa dalle opere esposte. Il progetto si completerà con l’esposizione di una serie di piante di basilico, che in Brasile hanno uno stretto legame con *Oxalá*, lo spirito più importante della religione *Candomblé*: la presenza di queste piante intende trasformare lo spazio in un luogo incantato, magicamente magnetico, e ricordare ai visitatori che il sacro può celarsi nelle cose più comuni.

L’apertura del progetto di Bernardo Mosqueira sarà preceduta dall’esposizione dei due progetti premiati per la sezione Scuole curatoriali del Premio, che metteranno in relazione opere di artisti contemporanei con lavori chiave della Collezione del museo. A partire da *Le uova sul libro* di Felice Casorati e dal mistero racchiuso attorno al contenuto del volume ritratto nel dipinto, la mostra *Siate Misteriosi*, a cura di Luca Gennati, porrà in dialogo l’opera con la serie *Intern* di Marco Paganini, composta da scatole dalla natura decisamente ambigua, e con il video *Le Voëu* del collettivo Masbedo, che evoca il desiderio di un incontro.

Il progetto sarà in visione dal 23 marzo al 22 aprile 2018.

Dal 4 maggio al 7 giugno 2018 sarà invece presentato *Linee di forza + varie sensazioni*, a cura di Martina Sabbadini, che prende spunto dall'opera di Giacomo Balla *Linee forze di paesaggio*. A distanza di un secolo dall'esecuzione del dipinto, la mostra porrà a confronto le ricerche condotte da Balla sulla percezione dello spazio con quelle dell'artista-coreografa Miryam Lefkowitz, del matematico Javier Bracho e del video-artista Miguel Angel Rios.